



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 269 del 30 maggio 2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "Maffei", ricadente nel comune di Brindisi, composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW.</p> <p>ID_VIP: 5028</p>
Proponente	<p>EN. IT S.r.l.</p>

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
 - o l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 1. Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida dell'Unione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.
- Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

RILEVATO che:

- con nota del 02/12/2019, acquisita il 13/12/2019 con prot. DVA/32529, la Società EN. IT S.r.l. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i., istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto “*Progetto di un impianto eolico denominato "Maffei", ricadente nel comune di Brindisi, composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW.*” compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- con nota del 02/12/2019, acquisita il 13/12/2019 con prot. DVA/32529, la società ha trasmesso copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione;
- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata acquisita dalla Ex DVA - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 13/12/2019 con prot. DVA/32529;

- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7284/10520> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/11348 del 18/02/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/11348 del 18/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/508 del 19/02/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- con nota prot. 13871-P del 30/04/2020, acquisita al prot. CTVA/1175 del 05/05/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d’ora in poi, MIBACT) ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
- con nota prot. MATTM/39076 del 27/05/2020, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/1755 del 28/05/2020, la Divisione ha trasmesso la nota con cui il MIBACT ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
- con nota prot. MATTM/90677 del 06/11/2020, acquisita al prot. CTVA/3547 del 06/11/2020, la Divisione ha trasmesso la nota n. 33722 del 09/04/2020, acquisita in pari data con nota MATTM/25619 con cui il Comune di Brindisi ha espresso le proprie osservazioni e richieste di integrazioni documentali, comunicando altresì che la società, in risposta a quanto rappresentato dal Comune di Brindisi, ha trasmesso integrazioni documentali con nota del 20/04/2020, acquisita il 22/04/2020 con prot. MATTM/28300, tali integrazioni volontarie sono state pubblicate dalla Divisione sul sito istituzionale;
- con nota prot. 17502-P del 20/05/2021, acquisita al prot. MATTM/55532 del 25/05/2021, il Ministero della Cultura (d’ora in poi MIC) ha trasmesso la nota con cui ha comunicato i motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90;
- con nota prot. r_puglia/AOO_089-30/11/2021/17477, acquisita al prot. MATTM/134381 del 01/12/2021, la Regione Puglia ha trasmesso la Deliberazione di Giunta regionale del 22/11/2021, n. 1859, con cui ha espresso parere negativo;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto proposto dalla società prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato “Parco Eolico Maffei”, costituito da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW, localizzato nel comune di Brindisi;
- l’impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell’Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i.;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

- ✓ Allegati progettuali,
 - ✓ Studio di Impatto Ambientale,
 - ✓ Sintesi non tecnica,
 - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017,
 - ✓ Relazione Paesaggistica
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 18/02/2020 con termine di presentazione delle osservazioni e pareri del pubblico fissata per il 19/04/2020 sono pervenute tre osservazioni – di cui una, quella della Regione, in ritardo – ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo MATTM	Data
1	Città di Brindisi IX Ripartizione assetto del territorio sez. urbanistica	2020/23991	03/04/2020
2	Comune di Brindisi Settore Ambiente e Igiene urbana Servizio Paesaggio e Aree naturali protette Rischio geomorfologico Demanio marittimo	2020/0025619	09/04/2020
3	Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio	2021/0134381	01/12/2021

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
- ✓ Data presentazione istanza: 02/12/2019
 - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 18/02/2020
 - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 19/04/2020
 - ✓ Integrazioni volontarie, pubblicazione il 8/6/2020

VALUTATA

- la congruità del valore dell’opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell’opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

TENUTO conto:

- dei seguenti pareri e osservazioni:
- 1) **Parere della Città di Brindisi** acquisito al protocollo MATTM/2020/23991 del 03/04/2020, con la quale l’Amministrazione ha richiesto al Proponente di integrare la documentazione progettuale con una serie di informazioni di ordine cartografico (file vettoriali in formato *shapefile*), relativamente a: pale eoliche e relative piazzole; nuove viabilità; cavidotti interrati e/o aerei; stazione elettrica di trasformazione; stazioni di smistamento; opere di mitigazione; tavola su base

vincolistica (Ambiti Territoriali Estesi e Distinti del PRG adeguato al PUTT.-p) indicante le pale in argomento, cavidotti e sottostazione. Inoltre, fa presente come l'area interessata dal progetto sia sottoposta a "vincoli aeronautici" e manchi l'ENAC tra gli Enti chiamati a esprimersi a riguardo.

- 2) **Parere del Comune di Brindisi** acquisito al protocollo MATTM/2020/0025619 del 09/04/2020, con la quale l'Amministrazione ha richiesto che il Proponente fornisca i *file* di progetto in formato georiferito, nonché invii la documentazione prevista dall'art. 37 delle NTA del PPTR del 2015. Fa, inoltre presente la necessità di elaborare e valutare gli impatti cumulativi ex DGR 2122/2012. Sottolinea, infine, la necessità di versare gli oneri istruttori previsti.
- 3) **Parere della Regione Puglia** acquisito al protocollo MATTM/2021/0134381 del 01/12/21 con la quale l'Amministrazione – preso atto del parere del Servizio VIA e VInCA regionale (acquisiti i contributi del Comitato VIA, del Comune di Brindisi, della Sezione Risorse idriche, dell'UPA Brindisi, del Ministero della Cultura-DG Archeologia, belle arti e paesaggio, ARPA Puglia-DAP Brindisi), nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale (ex art. 23 del Dlgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.) – ha espresso **parere negativo alla compatibilità ambientale**. In caso di esito favorevole del procedimento di competenza statale, la Regione chiede di inserire opportune prescrizioni "... prevedendo misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.", ex D.M. 10/09/2

delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i:

I sopramenzionati Enti hanno tutti espresso **pareri sostanzialmente negativi o comunque sfavorevoli alla realizzazione dell'opera**, poiché esistono possibilità di impatti avversi sulle varie componenti ambientali e non sono stati eseguiti studi o indagini adeguati al fine di quantificare tali impatti. Inoltre, è da considerare che sono già presenti un parco fotovoltaico (circa 3 Km) e un altro parco eolico (circa 11Km), che potrebbero generare un possibile effetto cumulativo sul territorio.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente "*Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.*":

PRESO ATTO che:

- il Proponente non ha prodotto la documentazione relativa alle controdeduzioni e che i termini sono, evidentemente, scaduti;

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute

e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- 1) L'impianto di progetto è localizzato nella provincia di Brindisi, nel Comune di Brindisi, Località 'Maffei' – Regione Puglia – e identificato attraverso le seguenti coordinate geografiche: Latitudine 40°33'26.97"N, Longitudine 17°55'50.47"E. Il sito, distante circa 7 km in linea d'aria dalla città di Brindisi e circa 9 km dalla città di Mesagne, a 2 Km dall'agglomerato di Tuturano ed è raggiungibile attraverso le Strade Provinciali SP79, SP43, SP80 e la Strada Statale SS16.I terreni interessati dalla costruzione dell'impianto e delle opere connesse ricadono sui fogli di mappa n. 149, 150, 151, 152, 153, 158, 159, 160, 162, 163, 165, 177, 180 e 183 del Catasto. In sintesi, l'impianto di progetto prevede la realizzazione di n° 11 aerogeneratori (WTGs) ciascuna avente diametro rotore pari a 170 m e altezza al mozzo di 115 m, per una **potenza complessiva**

pari a 48 MW. Tale energia sarà raccolta dalla **cabina di consegna** d’impianto, dotata di trasformatore MT/AT, da realizzarsi in adiacenza alla stazione di consegna Terna, anch’essa nel medesimo territorio. Oltre gli aeromotori, l’impianto sarà costituito da **reti elettriche MT in cavidotto interrato** (in corrispondenza delle strade pubbliche esistenti, di nuove piste interne di collegamento, in corrispondenza di terreni agrari asserviti). Per la connessione alla RTN sarà previsto un collegamento in antenna con la sezione a 150 kV della stazione elettrica a 380 kV “Brindisi Sud”. Il nuovo elettrodotto in antenna a 150 kV per il collegamento della centrale costituirà impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo a 150 kV nella stazione elettrica a 380 kV costituirà impianto di rete. Sarà pertanto realizzato uno stallo utente all’interno di una Sottostazione di trasformazione 150/30 kV. Per consentire la condivisione dello stallo Terna con terzi, è stato previsto un sistema di sbarre a partire dal quale lo stallo utente si collega con lo stallo Terna.

- 2) Il Proponente preliminarmente alla progettazione ha eseguito una verifica della potenziale compatibilità localizzativa dell’opera con le “aree non idonee” (ex. Regolamento Regionale 24/2010), rilevando la coerenza dell’impianto con le perimetrazioni a vincolo esistenti nelle aree degli aerogeneratori. Il Proponente rileva che l’intervento risulta localizzato al di fuori del perimetro di parchi e aree naturali protette, di aree della Rete Natura 2000 e di aree IBA e ZPS.
- 3) Il sito presenta un’altitudine media di circa 45 m, in un contesto agricolo pianeggiante.

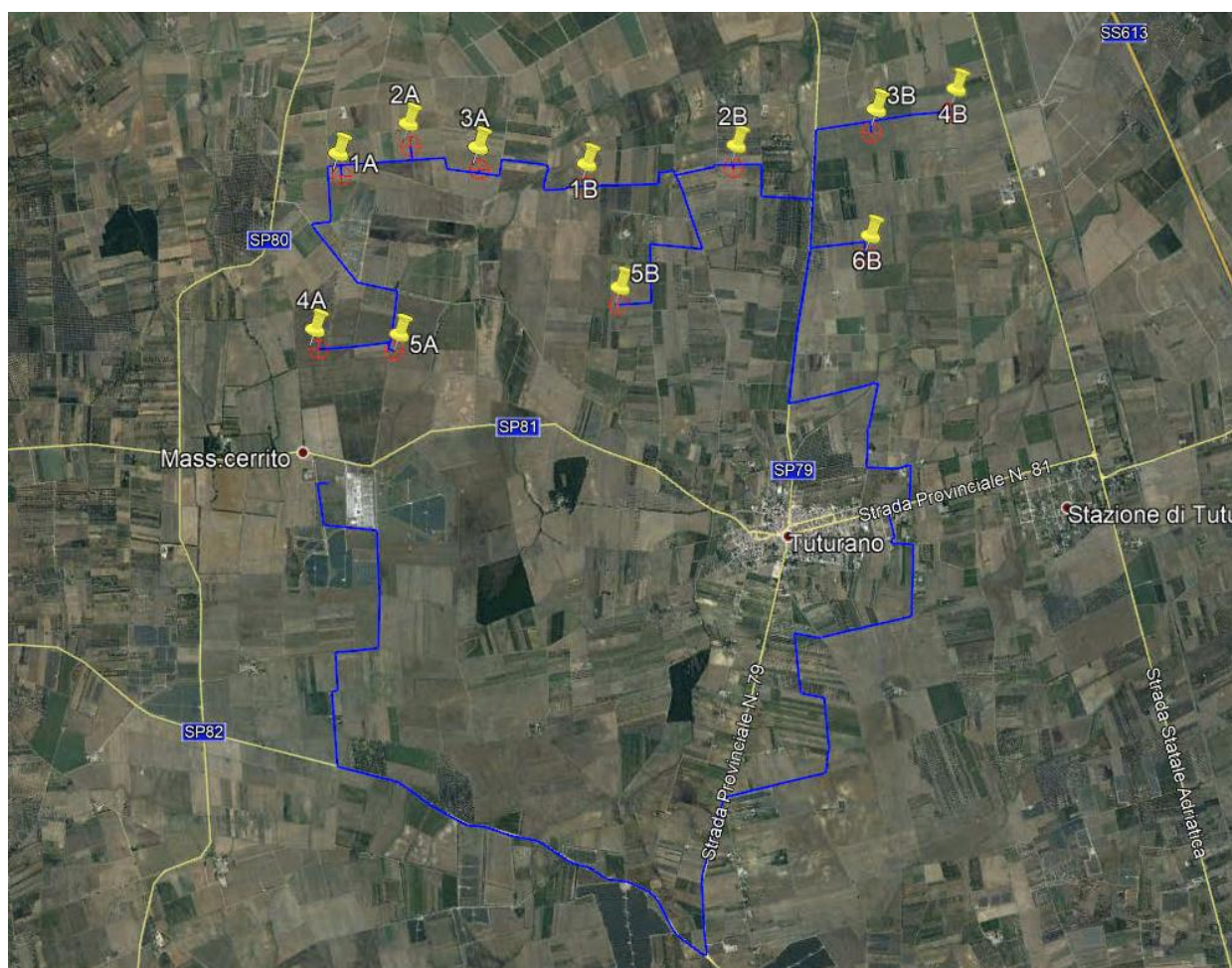


Figura 1 – Ubicazione del progetto

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 12 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti eventuali ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 51.297.984,94 e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento, nell'ambito del SIA, rispetto a una serie di strumenti programmatici di area vasta riassunta dalla seguente tabella, ed illustrata da cartografia:

Aree non idonee all'installazione di FER ai sensi delle Linee Guida, art. 17 e allegato 3, lettera F	Status dell'area In esame
Aree naturali protette nazionali	<i>Non presente</i>
Aree naturali protette regionali	<i>Non presente</i>
Zone umide Ramsar	<i>Non presente</i>
Siti di importanza Comunitaria	<i>Non presente</i>
ZPS	<i>Non presente</i>
IBA	<i>Non presente</i>
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità	<i>Non presente</i>
Siti Unesco	<i>Non presente</i>
Beni Culturali	<i>Non presente</i>
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico	<i>Non presente</i>
Aree tutelate per legge	<i>Non presente</i>
Aree a pericolosità idraulica e geomorfologica	<i>Non presente</i>
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio	<i>Non presente</i>
Area Edificabile urbana	<i>Non presente</i>
Segnalazione carta dei beni con buffer	<i>Non presente</i>
Coni visuali	<i>Non presente</i>
Grotte	<i>Non presente</i>
Lame e gravine	<i>Non presente</i>
Versanti	<i>Non presente</i>
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità	<i>Non presente</i>

- Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Brindisi è il PUG, ove l'area

interessata dall'impianto eolico in progetto risulta come zona E agricola.

- Secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è peraltro possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;
- Come asserito dal Proponente, e come risulta dai servizi *webgis* del Geoportale della Regione Puglia, gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione non contiene una descrizione e valutazione delle principali alternative ragionevoli del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, ma una mera descrizione dell'alternativa zero con considerazioni generiche sull'ipotesi di astenersi da ogni realizzazione.
- Vista l'entità del progetto e le peculiarità ambientali del territorio coinvolto con aree di elevata valenza ambientale e paesaggistica in cui l'impianto nella sua globalità ricadrebbe, è fondamentale, necessario e previsto normativamente fornire una valutazione delle possibili ragionevoli alternative per il progetto nella sua globalità, dai tracciati degli elettrodotti all'ubicazione stessa degli aerogeneratori. Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, ecc, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.
- Da una verifica d'ufficio sul portale pubblico *Atlaimpianti* del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato invece possibile verificare che nell'area insistono altri impianti eolici (nello specifico, un parco fotovoltaico di circa 3 km e un parco eolico di circa 11 km) che potrebbero generare un possibile effetto cumulativo sul territorio.

E nella cartografia di seguito prodotta:

ID_VIP 5028 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico denominato "Maffei", ricadente nel comune di Brindisi, composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW –Proponente: EN. IT S.r.l.

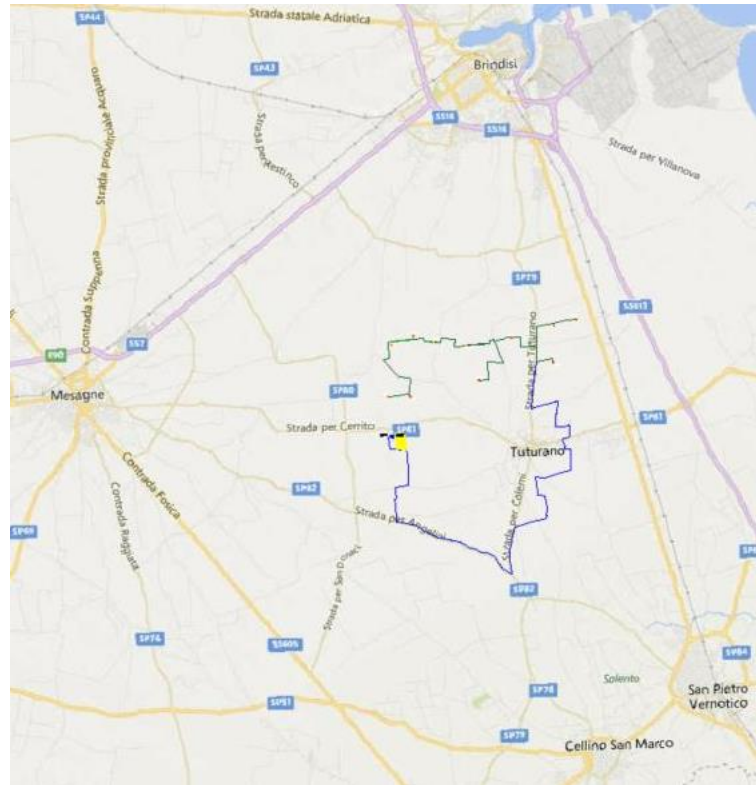


Figura 1 – Inquadramento su carta stradale

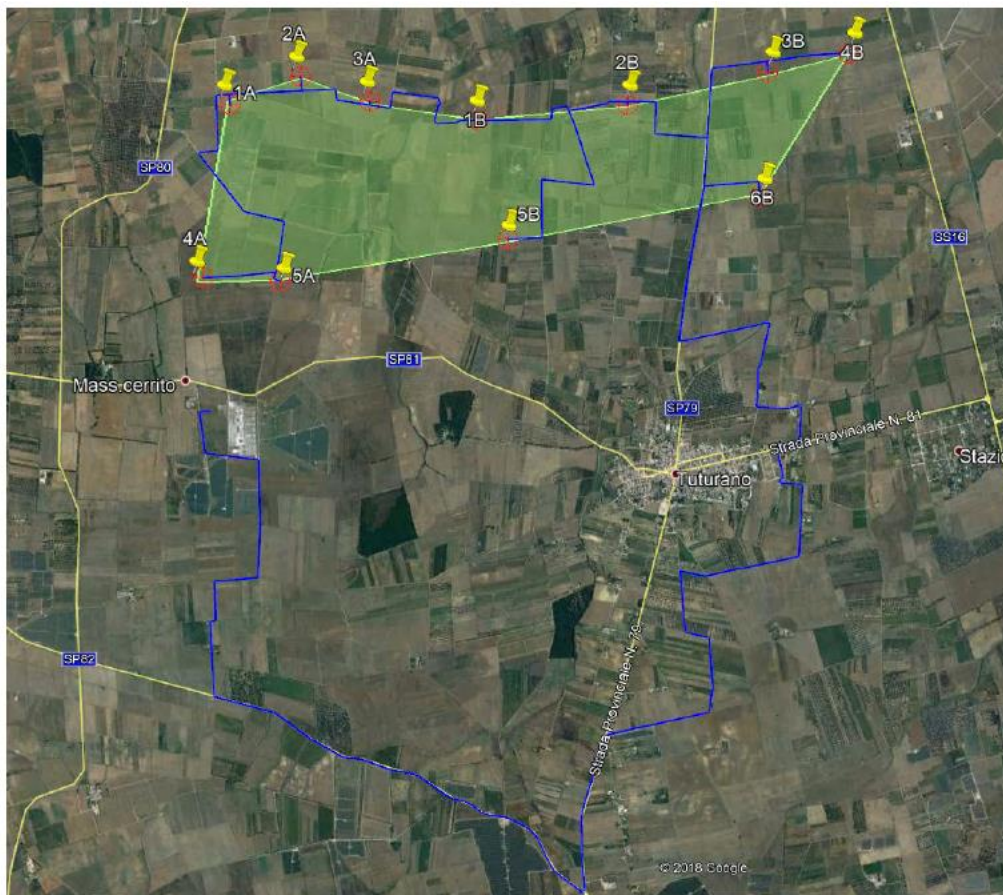


Figura 2. – Involuppo degli aerogeneratori su base ortofoto

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

PREMESSA

Il Proponente non ha compreso tra la documentazione fornita, il piano di monitoraggio ambientale, il quale rappresenta un documento determinante per la valutazione *ante, in corso e post operam* delle attività previste dal progetto. Si ritiene, pertanto, che il Proponente provveda a elaborare un piano di monitoraggio ambientale relativo a tutte le fasi di progetto (*ante, in corso e post-operam*) e per tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate dallo stesso. Anche con riferimento al sistema paesaggistico, il progetto non sviluppa completamente tutti gli aspetti peculiari relativi alla caratterizzazione delle aree interessate dall'opera, alla previsione degli impatti ed alla scelta dei metodi utili per valutarne le interferenze.

Alla luce di questa premessa, e sulla base della (incompleta) documentazione prodotta, risultano carenti diversi aspetti concernenti gli impatti ambientali rilevanti, che andrebbero pertanto elaborati e prodotti al fine di consentire una ponderata valutazione da parte di questa Commissione VIA-VAS, come di seguito analizzato e valutato.

1. Aria e Clima

Considerato che,

l'elaborato "Studio Fattibilità Ambientale" evidenzia che il sito di interesse ricade nell'area climatica n. 15, facendo riferimento alla figura 5.1 dove le aree sono state delimitate in base a valori medi, sia annui (misurati con l'indice DIC = Deficit Idrico Climatico) che mensili, dei parametri climatici più significativi. Il Proponente evidenzia altresì che il clima del territorio interessato dal progetto è quello tipico della maggior parte del versante adriatico del Salento. L'area 15 risulta essere molto più siccitosa rispetto alle aree adiacenti, con temperature minime e massime medie annue più elevate. In fig. 6.1 viene riportata la mappa relativa alla "velocità del vento nel territorio di Brindisi, fonte <http://atlanteeolico.rse-web.it/>".

Nell'elaborato "Relazione di studio anemologico", per quantificare le potenzialità eoliche del sito, è presentata l'analisi dei dati di velocità e direzione del vento, misurati tra il 2006 e 2013, con alcuni periodi di discontinuità, da sensori posti a tre diverse altezze dal suolo, nella stazione di monitoraggio "San Pietro Vernotico2", in prossimità del sito in esame. I risultati presentati (sotto forma tabellare e grafica) sono relativi ai valori medi della velocità del vento, alla direzione prevalente di provenienza (rosa dei venti) e alle distribuzioni di probabilità dell'intensità del vento.

Il Proponente ha fornito dati generici sulla qualità dell'aria nell'area di intervento, riscontrabili attraverso la seguente documentazione: - 36PVT59_Studio Fattibilità Ambientale; - 36PVT59_SIA_Allegati; 36PVT59_SIA_Allegati_INTEGRAZIONE; OSS Regione Puglia; - 36PVT59_Relazione_di_studio_anemologico.

In merito all'analisi della compatibilità dell'opera, relativamente agli impatti potenziali generati dal traffico veicolare indotto dalle attività di cantiere dell'opera, il proponente afferma che l'inquinamento dovuto al traffico veicolare sarà quello tipico degli inquinanti a breve raggio, poiché la velocità degli autoveicoli all'interno dell'area è limitata e quindi l'emissione rimane anch'essa circoscritta sostanzialmente all'area in esame. Gli impatti sulla componente aria dovuti al traffico veicolare riguardano le seguenti emissioni: NOx (ossidi di azoto), PM, COVNM (composti organici volatili non metanici), CO, SO2. Tali sostanze, seppure nocive, saranno emesse in quantità e per un tempo tale da non compromettere la qualità dell'aria. Per il Proponente quindi l'intervento non determinerà alterazioni permanenti nella componente "atmosfera" nelle aree di pertinenza del cantiere. Inoltre, le strade che verranno percorse dai mezzi in fase di cantiere, seppur ubicate in zona agricola, sono per la quasi totalità asfaltate, pertanto l'impatto provocato dal sollevamento polveri potrà considerarsi sicuramente trascurabile, se non nullo.

Per quanto riguarda, invece, la valutazione della diffusione del particolato in atmosfera, utilizzando la legge di Stokes e formulando alcune ipotesi inerenti alla caratterizzazione della sorgente emissiva il proponente stima l'area interessata dagli impatti e arriva a concludere l'area di influenza delle particelle non interessa alcun punto sensibile ma solo terreni agricoli. I lavori verranno effettuati in un'area confinata e dotata di recinzione, saranno limitati nel tempo e verranno messe in atto una serie di misure di mitigazione tali da rendere la diffusione di entità del tutto trascurabile. Quindi, l'impatto potenziale durante la fase di cantiere dovuto alle emissioni di polveri è trascurabile e di breve durata.

Per la fase di esercizio l'impianto risulterà privo di emissioni in aria. L'impatto sull'aria, di conseguenza, può considerarsi nullo.

La produzione di energia, invece, avrà un impatto positivo di rilevante entità e di lunga durata, se visto come assenza di immissione di sostanze inquinanti nell'atmosfera altrimenti prodotte da impianti di produzione di energia elettrica da fonti tradizionali di pari potenza.

L'analisi della natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra evitate dal progetto proposto è stata genericamente eseguita avvalendosi di dati bibliografici in base ai quali per produrre un chilowattora elettrico vengono bruciati mediamente l'equivalente di 2,56 kWh sotto forma di combustibili fossili e di conseguenza vengono emessi nell'aria in media 0,531 kg di CO₂, che corrisponderebbe dunque alla emissione di CO₂ evitata se la stessa quantità di energia viene prodotta dall'impianto eolico.

Valutato che,

in relazione alla valutazione dei potenziali impatti sulla qualità dell'aria indotti dal traffico veicolare, il Proponente non fornisce elementi quantitativi necessari a sostanziare le conclusioni che espone nello SIA. Pur considerando che i potenziali impatti dell'opera sulla qualità dell'aria possano essere presumibilmente limitati vista la sua tipologia, le affermazioni circa la trascurabilità degli impatti non sono infatti corroborate da valutazioni tecniche e stime quantitative. La documentazione infatti non contiene:

- un calcolo del traffico veicolare indotto e una stima delle emissioni degli inquinanti gassosi e del particolato (PM10 e PM2.5);
- ipotesi cautelative sulla massima contemporaneità delle attività in funzione del cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'opera, ivi prevedendo anche l'eventuale sovrapposizione degli effetti con le emissioni generate dalle macchine utilizzate nel cantiere.
- una stima della concentrazione degli inquinanti in aria in fase di cantiere e di dismissione dovuto ad emissioni di polveri e sostanze gassose.

2. Uso del Suolo

Considerato e valutato che

il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica. L'area risulta ad elevato sviluppo agricolo con oliveti, vigneti e seminativi, nella quale la naturalità occupa il 2,1% dell'intera superficie e appare frammentata e con bassi livelli di connettività, con formazioni boschive e macchia mediterranea nonché rimboschimenti a conifere. Sebbene la copertura forestale non sia estesa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico.

3. Geologia: Sottosuolo

Considerato che

il progetto presenta una serie di criticità sia in termini di impatto ambientale che da un punto di vista conoscitivo;

la documentazione fornita dal Proponente relativamente alla tematica geologica del sottosuolo risulta frammentaria e poco lineare ai fini di una agevole consultazione e valutazione da parte di questa Commissione;

la conoscenza dell'assetto geologico è la risultante di dati di letteratura, in quanto nell'area è stato svolto un solo sondaggio, spinto sino alla profondità di 15 mt da p.c., la cui serigrafia e ubicazione peraltro andavano certamente riportati in documentazione;

il numero limitato dei parametri geotecnici individuati, a oggi principalmente rappresentati dai moduli funzionali allo stendimento degli *array* per l'indagine geofisica, non si ritiene esaustivo e occorrerà integrare con le proprietà fisico-meccaniche e geologico-idrauliche dei terreni coinvolti dagli interventi.

Valutato che,

è necessario, pertanto, realizzare sondaggi integrativi a supporto dell'indagine geofisica, possibilmente da estendere sino a circa 25-30 metri dal p.c. L'acquisizione di informazioni in modalità diretta tramite perforazioni geognostiche consentirebbe una migliore definizione della geometria dei passaggi litologici, degli spessori delle coltri di copertura su terreni rigidi e non ultimo di accertare l'eventuale presenza di uno o più acquiferi;

in aggiunta ai parametri acquisiti sarebbe necessaria una serie di interventi, quali: analisi granulometriche, contenuto d'acqua, peso specifico dei granuli, coefficienti di permeabilità in cella edometrica, contenuto di sostanza organica, porosità totale, porosità efficace, grado di saturazione, indice di vuoti e peso di volume secco. Dovranno essere inoltre effettuate idonee verifiche di stabilità dei terreni di posa dove andranno conferiti i materiali di scavo.

4. Acque sotterranee

Considerato che,

sono presenti una serie di criticità sia in termini di impatto ambientale che da un punto di vista conoscitivo; il Proponente ha fornito una documentazione scarsa, frammentaria e poco lineare, ai fini di una corretta valutazione della Commissione: non c'è menzione di alcun intervento sulla caratterizzazione delle acque sotterranee;

dagli studi idrogeologici condotti a scala locale emerge la presenza di una falda freatica ubicata a circa 35-40 m dal p.c. È noto, tuttavia, come nel limitrofo SIN di Brindisi sia stata rilevata la presenza di acquiferi superficiali ubicati a pochi metri di profondità;

anche nell'area del progetto in esame si potrebbe rilevare l'eterogeneità del sistema idrogeologico, a causa della presenza di lenti permeabili alternate a livelli impermeabili che potrebbero causare livelli piezometrici variabili a scala metrica; il tutto reso più complicato dalla plausibile circolazione idrica discontinua tipica degli acquiferi carbonatici.

Valutato che,

allo stato attuale il quadro idrogeologico dell'area appare del tutto insufficiente;

una esauriente caratterizzazione idrogeologica risulta tuttavia imprescindibile ai fini della corretta valutazione e, conseguentemente, della fattibilità del progetto;

mancano delle informazioni basilari. In tale contesto idrogeologico potrebbe, infatti, verificarsi una concreta possibilità di rilevare discontinuità stratigrafiche che, in caso di presenza di un sistema multi falda, potrebbero non garantirne la separazione idraulica reciproca. Di conseguenza, anche in relazione a potenziali rischi di *cross-contamination*, andrà valutata la necessità di procedere con le perforazioni e di valutare quanto estenderle in profondità;

considerato che mancano delle informazioni basilari, si sarebbe dovuto prevedere che in caso di rinvenimento di acque sotterranee in fase di perforazione si effettuasse una caratterizzazione preliminare mediante l'effettuazione di test idraulici.

4. Acque Superficiali

Considerato che,

i bacini idrografici interessati dalla realizzazione del parco eolico sono otto e ricadono tutti all'interno del comune di Brindisi, eccetto il bacino più grande, il quale ricade in parte nei comuni di Cellino San Marco e Mesagne. La rete idrografica presente nell'area di interesse comprende un reticolo di incisioni

ben gerarchizzato, nel quale sono presenti, con direzione prevalente SO-NE il Canale Reale, il Foggia Rau ed il Canale Cillarese;

il Proponente non ha presentato la verifica della compatibilità idraulica dell'opera facendo riferimento agli opportuni strumenti pianificatori e cartografici attualmente vigenti, come ad esempio al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

il Proponente non ha fornito nella documentazione presentata dati riguardanti lo stato quali – quantitativo *ante operam* dei principali corpi idrici superficiali interessati dall'inserimento del parco eolico;

per quanto riguarda le mitigazioni e compensazioni, nel Quadro di Riferimento Ambientale il Proponente ritiene che l'impatto dell'opera sulle acque superficiali è ritenuto privo di aspetti critici sia durante la fase di cantiere che di esercizio, in termini di consumo, di alterazione della qualità e di scarichi;

il Proponente non esplicita chiaramente i recapiti finali delle acque meteoriche, né presenta una loro quantificazione sulla base della pluviometria dell'area interessata dal progetto.

Valutato che,

per una corretta valutazione del progetto sarebbe stato necessario:

- presentare la verifica della compatibilità idraulica dell'opera;
- fornire dati riguardanti lo stato quali–quantitativo *ante operam* dei principali corpi idrici superficiali interessati dall'inserimento del parco eolico;
- realizzare una stima più completa degli impatti dell'opera sulle acque superficiali in fase di cantiere e di esercizio;
- esplicitare i recapiti finali delle acque meteoriche, una loro quantificazione;
- approfondire la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento e trattamento delle acque meteoriche, indicando l'esatta collocazione dei recapiti finali. Sarebbe stato necessario altresì eseguita una valutazione sui recapiti finali dell'effetto cumulativo, tenuto conto della presenza di ulteriori parchi eolici, e quindi l'eventuale presenza di scarichi, in prossimità dell'area soggetta all'opera proposta.

sull'impatto ambientale connesso alle lavorazioni e alla gestione dei cantieri. Analogamente alle operazioni di monitoraggio dei suoli durante le fasi A.O. e C.O, per le lavorazioni che comportano movimentazione di terreno e la conseguente immissione in atmosfera di polveri e degli inquinanti contenuti nei gas di scarico dei mezzi d'opera, nell'elaborato in esame non viene fatta menzione circa eventuali azioni di monitoraggio della componente aria. Inoltre, si segnala una carenza di informazioni relativamente alla modalità di trasporto, deposito intermedio e relative misure di messa in sicurezza come l'impermeabilizzazione, in relazione a rischio di contaminazione passiva derivato dalle acque di dilavamento, delle operazioni di lavaggio e manutenzione dei mezzi d'opera e soprattutto connesse allo stoccaggio e gestione di carburanti e lubrificanti da loro utilizzati.

5. Biodiversità - Avifauna e altri Vertebrati

Valutato che

La fauna dell'area ristretta di progetto a detta del proponente caratterizzata da bassa biodiversità ed è tipica degli ambienti agrari: Passeriformi di ambiente agrario, Lepre europea, Volpe, Riccio, Topo. Relativamente però alle Aree protette e Natura2000 in area vasta (10 km) rispetto all'impianto si segnala:

- a 150 dall'aerogeneratore più prossimo, la Riserva Naturale Regionale orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci;
- a 1.220 m SIC IT9140006 Bosco di Santa Teresa;
- a 1.460 m SIC IT9140004 Bosco i Lucci;
- a 3,5 Km Parco regionale Salina di Punta della Contessa;
- a 4,3 km Riserva Naturale orientata Regionale Bosco di Cerano;
- a 4,4 Km ZSC Bosco Tramazzone;
- a 6,3 Km Stagli e Saline di Punta della Contessa.

Per quanto riguarda il cavidotto, che convoglierà l'energia prodotta alla sottostazione e stazione Terna, si segnala il suo attraversamento, per un breve tratto, della Riserva naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci.

Considerato che

Manca del tutto lo screening di incidenza in considerazione della fitta rete di Aree Natura 2000 prossimità al sito di impianto. La relazione SIA risulta carente nel merito e si limita soltanto ad affermare la presenza, nel sito, di bassa Biodiversità di Fauna tipica dei contesti agrari con trattazione insufficiente.

Manca altresì ogni utile riferimento tecnico scientifico come la carta di idoneità faunistica per le specie sensibili, né l'aggiornamento dei taxa con le liste rosse aggiornate e le stesse informazioni di base sull'avifauna, uccelli migratori e non (popolazioni residenti, svernanti), a livello locale (migrazione primaverile e autunnale /spostamenti tra aree di sosta e di alimentazione). In generale **gli impatti sulla fauna sono trattati in modo sbrigativo e carente**, affermando, semplicemente, che sono di lieve entità e di breve durata. La documentazione relativa alla fase di cantiere risulta carente, poiché manca un cronoprogramma nonché informazioni sulle dimensioni dell'area di cantiere, le modalità di trasporto, assemblaggio, fissaggio dei pali ecc. Si ritiene inadeguato il cronoprogramma delle attività rispetto all'indicazione dei periodi sensibili per la fauna presente. Sono altresì assenti proposte di misure di compensazione e mitigazione.

6. Biosfera: Salute pubblica – Rumore

Considerato che,

la documentazione esaminata è la seguente:

- Relazione di studio acustico (cod. elab. 36PVT59-Documentazione Specialistica-02 . rev.00 ottobre 2019)
- Studio di impatto ambientale (cod. elab. 36PVT59-StudioFattibilitàAmbientale, rev.00 ottobre 2019)
- Allegati cartografici allo Studio di impatto ambientale (cod. elab. 36PVT59-SIA-Allegati, rev.00 ottobre 2019)
- Analisi degli impatti cumulativi (cod. elab. 36PVT59_Impatti_cumulativi – rev.00 maggio 2020)

Il comune di Brindisi ha approvato il piano di classificazione acustica e l'area interessata dall'impianto ricade in classe III.

Il Proponente sostiene che il rumore prodotto dagli aerogeneratori è quello generato dai componenti elettromeccanici e dai fenomeni aerodinamici dovuti alla rotazione delle pale, ma che si tratterebbe di fenomeno trascurabile, in quanto già a 50 mt dall'installazione non si percepirebbe più e sarebbe indistinguibile con quello del rumore di fondo. Il livello di potenza sonora massima, che si raggiunge a partire da una velocità del vento allo hub pari a 8,5 m/s, è pari a 105 dB (A).

Il Proponente ha riportato che i livelli sonori prodotti dall'opera di progetto (presso i ricettori abitativi più vicini) saranno inferiori a 50 dB(A).

Valutato che,

la documentazione presentata dal Proponente è gravemente lacunosa.

Preliminarmente si evidenzia che non è chiaro se la documentazione sia stata redatta da un tecnico competente in acustica ambientale iscritto all'elenco E.N.TE.C.A.

Per quanto riguarda l'area di indagine, il Proponente non ha eseguito il censimento dei potenziali ricettori (per il rumore prodotto dall'impianto in fase di esercizio e dalle attività di cantiere), con indicazione di tipologia/destinazione d'uso, distanza dalla/e sorgente/i di rumore e limiti acustici di riferimento. Il Proponente non ha valutato il clima acustico *ante operam* (scenario di base). Questo non permette di valutare lo stato acustico del luogo prima della realizzazione dell'opera di progetto e di confrontare gli scenari di riferimento (*ante operam/post operam*), né permette di effettuare un'adeguata analisi di compatibilità dell'opera (anche attraverso la verifica del rispetto dei valori limite di immissione e

differenziale). Il Proponente non ha valutato l'impatto cumulativo considerata la presenza di altri impianti eolici nello stesso territorio comunale.

In merito alla fase di esercizio, il Proponente ha sommariamente riportato che i livelli sonori prodotti dall'opera di progetto (presso i ricettori abitativi più vicini) saranno inferiori a 50 dB(A). Non avendo identificato in modo puntuale i ricettori presenti nell'area di studio, il Proponente non ha stimato i livelli sonori prodotti dall'impianto eolico sui singoli ricettori e verificato, per ciascuno di essi, il rispetto dei valori limite vigenti. Si fa presente che in classe III (classe acustica dell'area interessata dall'opera di progetto) il valore limite di emissione nel periodo notturno è di 45 dB(A), pertanto un livello di 50 dB(A) emesso da un impianto eolico (in funzione sia nel periodo diurno che nel periodo notturno), in prossimità di abitazioni, rappresenta una potenziale criticità acustica. Inoltre, la mancanza della caratterizzazione acustica *ante operam* (scenario di base) non ha permesso di valutare il rispetto dei valori limite di immissione e differenziale; la verifica di quest'ultimo, principale indicatore per valutare il disturbo della sorgente ai ricettori, risulta fondamentale per questa tipologia di sorgente, generalmente localizzata in contesti ambientali come zone rurali o zone collinari, in cui non sono presenti altre sorgenti significative di rumore.

Il Proponente non ha eseguito la valutazione di impatto acustico delle attività di cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico di progetto e del rumore indotto dal traffico dei mezzi pesanti sulle strade di accesso alle aree di cantiere.

Il Proponente non ha predisposto il Progetto di Monitoraggio Acustico.

7. Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

Considerato che,

la documentazione esaminata è la seguente:

- Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03)
- Parere della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali in data 01/12/2021 (MATTM-2021-0134381)

Per la realizzazione del progetto, il Proponente prevede la realizzazione di opere impiantistiche, comprendenti: l'installazione degli aerogeneratori, l'esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione utente dell'energia elettrica prodotta, la realizzazione delle opere elettromeccaniche BT/MT/AT in cabina e l'elettrodotto in alta tensione. Gli impianti elettrici saranno progettati e realizzati nel pieno rispetto delle norme CEI vigenti (descritte tutte dettagliatamente nel paragrafo 3 della Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03). Nel paragrafo 5 della Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03) sono descritte le caratteristiche delle componenti elettriche del progetto, in particolare del cavo MT e del cavo AT. Nel paragrafo 6 della Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03) è specificato che l'impatto elettromagnetico del parco eolico in progetto sarà legato a:

- trasformazione BT/MT interna alle turbine;
- realizzazione del cavidotto MT interrato di collegamento tra gli aerogeneratori;
- realizzazione del cavidotto MT interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e la sottostazione di trasformazione.

Relativamente al cavidotto MT il Proponente dichiara (come si evince dalle tavole di progetto), che il cavidotto percorrerà strade pubbliche e private, rimanendo sempre distante da zone abitate. I fabbricati presenti si trovano comunque a distanze relativamente considerevoli dal tracciato degli scavi.

Come mostrato dai calcoli effettuati dal Proponente, l'intensità del campo magnetico calcolata sull'asse del cavidotto ed in tutte le situazioni esaminate ed a tutte le distanze e quote considerate fuori terra è inferiore al limite dei 3 μ T che il DPCM 8 Luglio 2003 fissa come obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti. In riferimento alla valutazione degli impatti prodotti dai campi elettromagnetici esposta nel paragrafo 7 della Relazione di studio elettromagnetico

(36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03) il Proponente dichiara che alla luce dei risultati ottenuti ed illustrati si evince come i tratti di cavidotto interrato esaminati rispettino le soglie di attenzione indicate negli articoli 3 e 4 del DPCM 8 Luglio 2003 e nel successivo DM 29 maggio 2008 recepiti nella L. R. n. 25 del 9 Ottobre 2008.

Valutato che,

con riferimento all'impatto elettromagnetico emerge l'assenza di riferimenti al cavo AT e alla relativa valutazione degli impatti prodotti dai campi elettromagnetici esposta nel paragrafo 7 della Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03). Si rammenta infatti che secondo quanto riportato dal Proponente al paragrafo 5.1 della Relazione di studio elettromagnetico (36PVT59_DocumentazioneSpecialistica_03) è previsto un elettrodotto AT in cavo interrato della lunghezza di circa 100 m idoneo per il trasporto dell'energia prodotta dall'impianto eolico nonché da eventuali ulteriori progetti che condividano stallo e stazione utente. Pur trattandosi di aree distanti da zone abitate, si ritiene lacunoso non aver eseguito una valutazione di impatto prodotto dai campi elettromagnetici generati dal cavo AT in questione.

8. Salute pubblica

Valutato e considerato che,

quanto alla descrizione non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Viene considerato al p.5.6 dell'Elaborato: Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Ambientale, l'ambiente antropico con l'intento di prendere in considerazione la caratterizzazione degli assetti demografici, territoriali, economici e sociali e delle relative tendenze evolutive, nonché la determinazione delle condizioni di benessere e di salute della popolazione, anche in relazione agli impatti potenzialmente esercitati dal progetto in esame. Tutti detti parametri non vengono considerati in quanto l'impianto, asserisce il Proponente, è ubicato al di fuori del centro abitato del comune di Brindisi, nonché al di fuori del centro abitato di Tutturano. L'area non risulta urbanizzata, essendo caratterizzata da prevalenza di attività agricole, fatta eccezione per la presenza di molteplici impianti fotovoltaici.

Quanto alla produzione di rifiuti

I lavori richiedono attività di scavo di terre e rocce ed eventuale trasporto a rifiuto, facendo rientrare i tali opere nel campo di applicazione per la gestione dei materiali edili.

I materiali di scarto in fase di cantiere, verranno trattati come rifiuti speciali e verranno smaltiti nelle apposite discariche.

La fase della dismissione verrà eseguita previa definizione di un elenco dettagliato, con relativi codici CER e quantità dei materiali non riutilizzabili e quindi trattati come rifiuti e destinati allo smaltimento presso discariche idonee e autorizzate allo scopo.

I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento.

Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate

L'impatto su tale componente ambientale può considerarsi lieve e di lunga durata.

Quanto al traffico indotto

l'incidenza sul volume di traffico è trascurabile e limitata temporalmente alle sole fasi di costruzione degli impianti.

Quanto al rumore e alle vibrazioni

Il proponente ha effettuato uno *studio specialistico di impatto acustico* 36PVT59_Documentazione specialistica _02pdf. tale studio presenta notevoli criticità in quanto

Il proponente in accordo a quanto previsto dalle linee guida del DM 10/09/2010 avrebbe dovuto comunque effettuare rilevamenti fonometrici al fine di verificare l'osservanza dei limiti indicati nel D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e il rispetto di quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale ai sensi della L. n. 447/1995 con particolare riferimento ai ricettori sensibili. E' opportuno eseguire i rilevamenti prima della

realizzazione dell'impianto per accertare il livello di rumore di fondo e, successivamente, effettuare una previsione dell'alterazione del clima acustico prodotta dall'impianto, anche al fine di adottare possibili misure di mitigazione dell'impatto sonoro, dirette o indirette, qualora siano riscontrati livelli di rumorosità ambientale non compatibili con la zonizzazione acustica comunale, con particolare riferimento ai ricettori sensibili. Inoltre La presenza di impianti eolici nello stesso territorio comunale e relativamente vicini tra loro si ritiene debba portare all'applicazione della valutazione del cumulo dei progetti di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ("cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati") le cui analisi ai sensi dell'Allegato VII art. 4 punto e) deve essere riportata negli studi di impatto ambientale.

In aggiunta in base alla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, Il Proponente nel considerare l'impatto cumulativo degli impianti eolici in questione avrebbe dovuto considerare, gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, "oltre alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi".

Quanto alle interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni

Il proponente ha elaborato uno studio relativo all'impatto elettromagnetico 36PVT59_Documentazione specialistica _03pdf. L'interferenza elettromagnetica causata dagli impianti eolici è molto ridotta nei casi in cui il trasporto dell'energia prodotta avviene tramite l'utilizzo di linee di trasmissione esistenti. Diverso è il caso in cui le linee elettriche siano appositamente progettate e costruite, per il quale, qualora si trattasse di linee AT, lo studio di impatto ambientale avrebbe dovuto avere quale allegato una relazione tecnica di calcolo del campo elettrico e del campo di induzione magnetica (corredata dai rispettivi diagrammi) che metta in luce il rispetto dei limiti della legge 22 febbraio 2001, n. 36 e dei relativi decreti attuativi.

In relazione al tratto della centrale in media tensione (MT), la relazione dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di qualità del campo elettrico e del campo d'induzione magnetica, indicati dalla normativa in vigore, presso tutti i punti potenzialmente sensibili lungo il percorso del cavidotto.

Gli aerogeneratori possono anche essere fonte di interferenza elettromagnetica a causa della riflessione e della diffusione delle onde radio che investono la struttura, ovverosia possono influenzare le caratteristiche di propagazione delle telecomunicazioni (come qualsiasi ostacolo) e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione. Manca la valutazione della possibile interferenza.

Quanto alla popolazione e la salute umana:

Non viene effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente. Non è possibile valutare l'esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell'impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni puntuali a tale riguardo. Lo studio predisposto dal proponente non prevede inoltre l'analisi degli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio.

Il proponente non dà nessuna indicazione su eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere. Non dà nessuna indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo essendo assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06 non dà nessuna indicazione sulle acque reflue industriali provenienti da attività di cantiere relative a lavori di scavo e movimento terra. .

Il proponente non ha effettuato un'analisi dei possibili incidenti, né preso in esame l'idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito.

Il proponente non dà altresì nessuna informazione riguardo a:

la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio anche con l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori).

trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992, Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati).

9. Paesaggio: Territorio

Considerato che

sulla base della documentazione esaminata tra cui:

- 36PVT59_ Relazione paesaggistica (Ottobre 2019)
- 36PVT59_ Relazione paesaggio agrario (2019)
- 36PVT59_ Impatti cumulativi (2017)
- 36PVT59_ DocumentazioneSpecialistica_01 (Relazione archeologica)
- 36PVT59_ SNT
- 36PVT59_ SIA_Allegati_Integrazione (2020)
- 36PVT59_ ANALISI_SWOT (2020)
- MATTM-2020-0025619 (Richiesta integrazioni - Comune di Brindisi)
- MATTM-2021-0134381 (Parere Regione Puglia)

Quanto alla compatibilità dell'opera

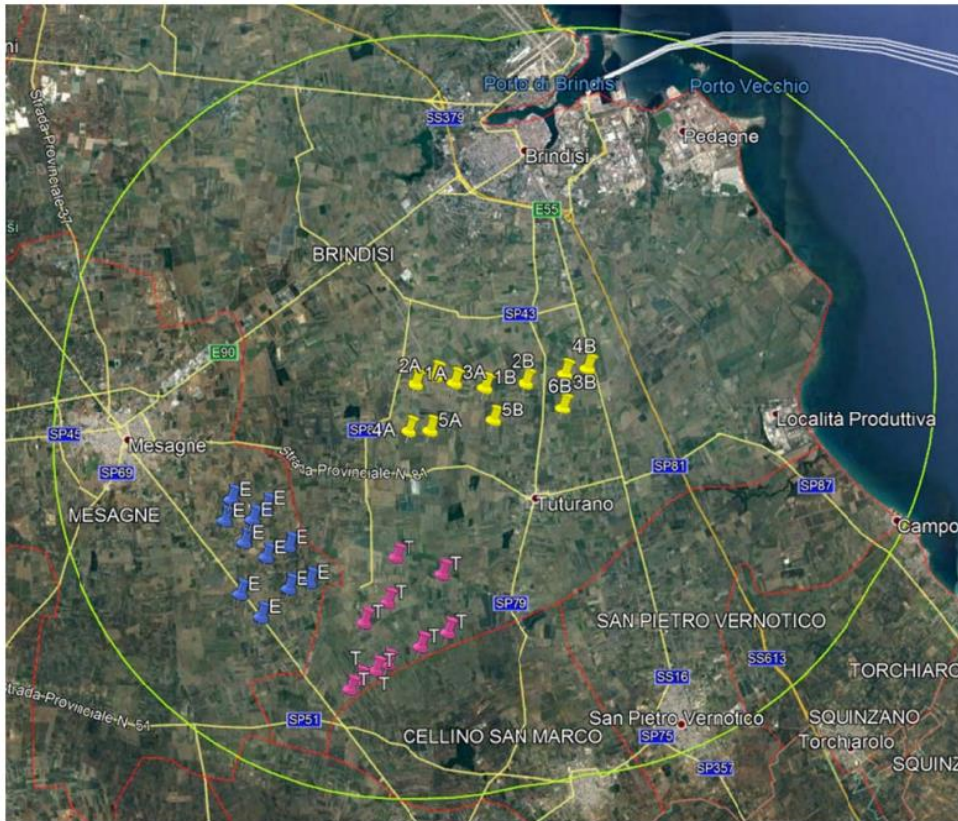
Per quello che riguarda la componente paesaggistica viene dichiarato dai Proponenti che tutte le modifiche al paesaggio sono coerenti sia con le disposizioni del PPTR, che con la filosofia del Piano consistente nell'approccio estetico, ecologico e storico-culturale (36PVT59_Relazione paesaggistica, pag. 21). Dichiarano altresì che non ci sono impatti negativi al patrimonio storico, archeologico e architettonico, così pure sulla fauna, flora, unità ecosistemiche e paesaggio, che risultano compatibili con l'insieme delle componenti ambientali. I proponenti concludono affermando che l'intervento genera un impatto complessivamente con la componente paesaggistica e non altera lo stato attuale dei luoghi (36PVT59_Relazione paesaggistica, pag. 89). Infine, per quanto riguarda gli impatti sul paesaggio agrario il Proponente dichiara che nell'area interessata dall'intervento non si riscontra la presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, quali alberi monumentali, alberatura, muretti a secco o terrazzamenti (pag.19, 36PVT59_ Relazione paesaggio agrario).

Valutato che

Con riferimento ai documenti analizzati, per quanto concerne strettamente la compatibilità dell'opera con gli ambiti interessati, permangono indicazioni degli estensori dello Studio che contrastano con le indicazioni del PTPR. Gli aerogeneratori, pur non essendo ricadenti in aree protette o in Siti della Rete Natura 2000, il cavidotto di collegamento interferisce con la Riserva Naturale Regionale Orientata Boschi di Santa Teresa e dei Lucci, oltre che con porzioni di bosco tutelato quale bene Paesaggistico (art.58 comma 1 _NTA). Ulteriori interferenze, non risolte, interessano porzioni del cavidotto interrato con Fiume Grande e Canale Foggia di Rau. A livello di analisi percettiva si segnalano interferenze dirette, non risolte, con due strade a forte valenza paesaggistica presenti nell'area, la Strada Statale 16 e la Strada Provinciale 81, nei pressi dell'insediamento di Tutturano.

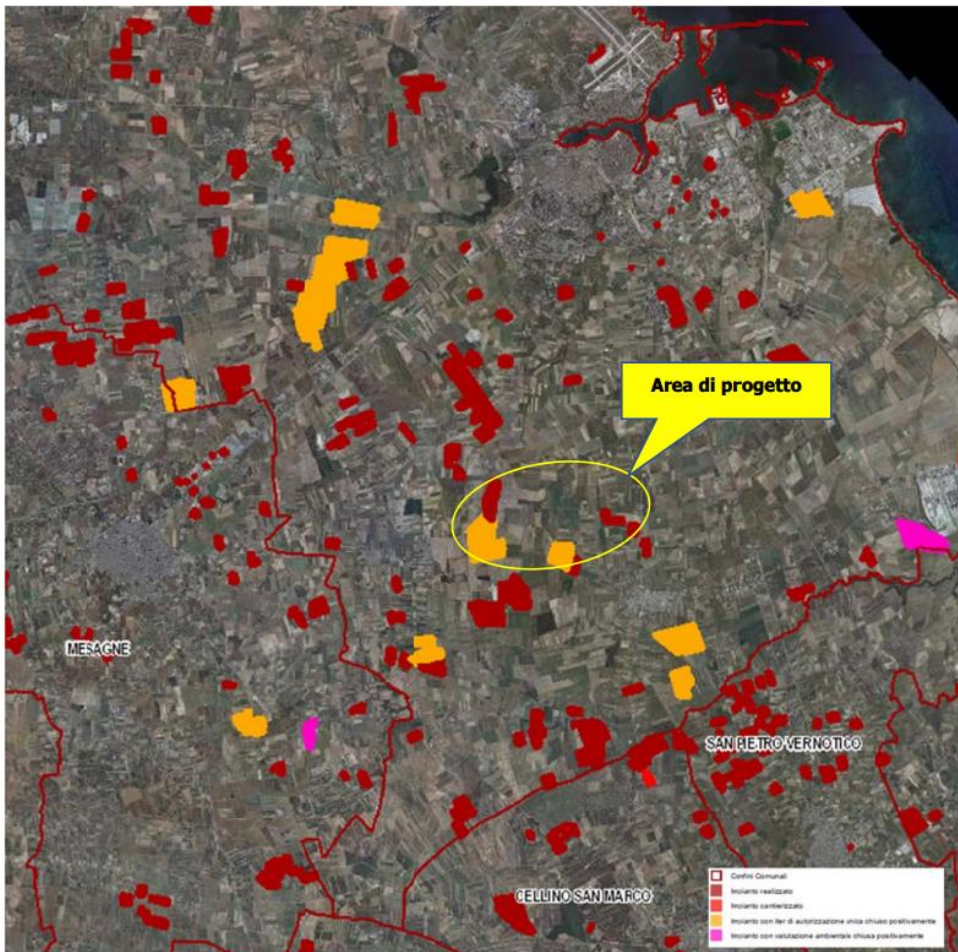
Quanto agli impatti cumulativi. Va rilevato criticamente come la compresenza di più impianti eolici genera notevoli effetti cumulati, moltiplicando quelli che produrrebbe un singolo impianto, legati agli effetti di co-visibilità. In tale contesto si segnala, nell'area interessata dall'opera, la presenza di diversi impianti eolici già operanti e la previsione di altri in via di valutazione per la realizzazione. A riguardo, si sottolinea come il Proponente dovrebbe completare la documentazione presentata, con l'obiettivo di addivenire alla caratterizzazione dello stato dei luoghi con riferimento agli aspetti dimensionali, morfologici e di uso della porzione di territorio interessato. Nell'elaborato presentato in sede di integrazioni 6PVT59_Impatti_cumulativi viene dato atto della presenza di altri impianti, dei proponenti Tozzi Green ed Eon

ID_VIP 5028 - Istruttoria VIA - Progetto di un impianto eolico denominato "Maffei", ricadente nel comune di Brindisi, composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW –Proponente: EN. IT S.r.l.



Impianti eolici in progetto preesistenti

Si dà atto anche della presenza di fotovoltaici presenti



Impianti fotovoltaici esistenti

Mentre in separate immagini o elenchi si dà atto dell'esistenza di concomitanti iniziative di altri eolici, senza che ne venga analizzato compiutamente l'effetto cumulativo, sia quanto all'impatto sulle componenti del paesaggio morfologiche, ambientali, fisiche e infrastrutturali, sia sulle altre componenti, biodiversità e simili, se non in termini generali di supposte compatibilità e "adattamento".

Considerato e valutato che

L'area è già interessata da altri impianti realizzati e programmati relativi a campi eolici e fotovoltaici (cfr. Elaborato di studio impatti cumulativi e visibilità – Fotoinserimento) l'effetto è di sottoporre il territorio ad una ulteriore sottrazione di suolo agricolo con relativo incremento della frammentazione delle matrici agricole, a causa della realizzazione di strade e piste di servizio agli impianti, oltre al tracciato dei cavidotti.

Anche quanto alle mitigazioni e compensazioni previste - a) scelta dell'ubicazione della centrale in un sito pianeggiante e a uso agricolo; b) disposizione delle torri in modo da evitare il cd. "effetto selva"; c) scelti percorsi già esistenti così da assecondare le geometrie del territorio; d) viabilità di servizio resa transitabile solo con materiali drenanti naturali; e) assenza di cabine di trasformazione alla base del palo in modo da evitare zone cementate; f) favorire la crescita di piante erbacee autoctone; g) non essendoci controindicazioni di carattere archeologico le linee elettriche di collegamento alla RTN verranno interrato in modo da favorire la percezione del parco eolico come unità del paesaggio circostante; h) colorazione degli aerogeneratori con gradazione cromatica selezionata tra quella presente nel contesto, con particolare riferimento a quella tipica del posto....(pag. 24, Doc 36PVT59_ SNT e pag.85, 36PVT59_Relazione paesaggistica) – si evince una forte carenza di elementi mitigativi e compensativi degli impatti

10. Viabilità

Non è trattata infine l'analisi dello stato dell'ambiente in relazione alla componente Viabilità, con conseguente impossibilità di una compiuta valutazione dei relativi impatti.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Valutato che

Il documento "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo", è stato redatto ai sensi dell'art 24, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120 e si prefigge lo scopo di rappresentare le modalità di gestione e di utilizzo dei materiali da scavo prodotti nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48 MW e relative opere di connessione alla RTN, da installare nel comune di Brindisi (BR) in località extraurbana denominata "Maffei".

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

✓ Opere civili: comprendenti l'esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, la posa in opera della stazione di trasformazione utente completa di basamenti e cunicoli per le apparecchiature elettromeccaniche, l'adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto. Unitamente alle opere di regimentazione idraulica e consolidamento ove necessarie, la realizzazione delle vie cavointerrate.

✓ Opere impiantistiche: comprendenti l'installazione degli aerogeneratori e l'esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra gli aerogeneratori e la stazione di trasformazione utente dell'energia elettrica prodotta e la realizzazione delle opere elettromeccaniche BT/MT/AT in cabina e l'elettrodotto in alta tensione.

Le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo proveniente dalla realizzazione delle opere di progetto saranno le seguenti:

Fondazioni turbine

Per la realizzazione degli 11 plinti di fondazione si prevede uno scavo complessivo di circa 26.532 mc di cui:

✓ 2.156 mc complessivi di scavo di sbancamento del terreno vegetale;

✓ 24.376 mc complessivi di scavo a sezione obbligata/perforazione in sabbia/argilla.

Non vengono considerati eventuali pali trivellati derivanti dalla progettazione esecutiva delle fondazioni.

Piazzole

Per la realizzazione delle piazzole di montaggio, si prevede uno scavo di sbancamento del terreno vegetale complessivo di circa 21.340 mc.

Cavidotto interrato

Per la realizzazione del cavidotto si prevede un volume complessivo di 30.151,96 mc di terreno escavato.

Strade di accesso

Per la realizzazione delle strade di nuova realizzazione si prevede uno scavo complessivo di circa 11.944 mc di terreno vegetale.

Area stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV

Per la realizzazione della stazione di trasformazione si prevede uno scavo complessivo di circa 1.954 mc di terreno vegetale. Restano esclusi maggiori scavi per le apparecchiature rinviati al progetto esecutivo.

In totale viene previsto un volume pari a 94.921 mc di materiale proveniente dagli scavi.

La proposta di campionamento prevede l'esecuzione di n. 23 punti di indagine in considerazione della dimensione dell'area pari a circa 86.028 mq che il proponente calcola dalla somma delle aree di fondazione, delle piazzole, dei cavidotti, della viabilità e dell'area della sottostazione elettrica di trasformazione. Il proponente stima il riutilizzo in sito del 50% del materiale scavato per rinterri e livellamenti ed il conferimento del restante volume pari a 43.464 mc a discarica autorizzata.

Considerato che

Il documento proposto, pur avendo come titolo "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" è stato redatto in conformità al comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017, sicchè va considerato quale Piano Preliminare volto a illustrare le modalità di riutilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo ESCLUSE dalla disciplina dei rifiuti.

Il Piano Preliminare è stato comunque analizzato nell'ottica di consentire la redazione di un elaborato coerente con le disposizioni normative vigenti in fase di autorizzazione o comunque in fase esecutiva, prima dell'inizio dei lavori.

Esso mostra una serie di carenze progettuali tali da renderlo non risulta pienamente rispondente ai requisiti esplicitamente citati nel comma 3 dell'art. 24 del DPR 120/2017. In particolare, risulta non soddisfatto quanto richiesto alla lettera a) – descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo. Per quanto riguarda le modalità di scavo il documento contiene solo generiche informazioni e pertanto è assente la descrizione dettagliata richiesta dalla norma. Anche per quanto riguarda la descrizione dell'inquadramento ambientale del sito di cui alla lettera b), il documento risulta generico e privo di adeguati riferimenti a tavole o ad altri elaborati da cui poter evincere il dettaglio delle opere di scavo e dei rinterri previsti nel progetto. Manca inoltre la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.

In primo luogo, occorre rilevare che il proponente a pag. 14 di 16 del Piano Preliminare, prima afferma che presenterà i risultati della caratterizzazione ambientale "almeno novanta giorni prima dell'apertura del cantiere" e nella medesima pagina, riporta che la caratterizzazione ambientale "verrà effettuata in corso d'opera". Si ricorda che l'art. 24 comma 3 lett. c) prevede che il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo sia eseguito nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.

Relativamente alle volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito, il proponente riporta che il 50% del totale escavato verrà riutilizzato in sito per rinterri e livellamenti (a valle della caratterizzazione ambientale se i terreni sono conformi ai limiti di destinazione d'uso) e indica il conferimento in discarica quale destinazione finale per la restante metà.

Quanto sopra indicato non risulta esaustivo in quanto non vengono esplicitate né le modalità né le volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito richieste dall' art. 24, comma 3 lett. e) del DPR 20/2017. Le stime dei quantitativi prodotti e riutilizzati e/o in esubero delle terre e rocce da scavo per ciascuna opera d'arte dovrebbero essere indicato o schematizzate anche eventualmente in forma riepilogativa tabellare.

Ad ogni buon fine, si ricorda che l'art. 24 al comma 1 specifica che il Piano Preliminare di Utilizzo deve riguardare le sole terre e rocce escluse dall'ambito di gestione dei rifiuti e riutilizzate tal quali, allo stato naturale, nello stesso sito di produzione.

Infine per le terre in esubero, nel rispetto dei criteri di priorità di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del Dlgs. 152/06 e ss.mm.ii., si dovrebbero privilegiare le operazioni di recupero presso impianti autorizzati rispetto all'invio agli impianti di smaltimento.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Considerato e valutato che

il Proponente non presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori. Infatti, manca, tra la documentazione fornita, il piano di monitoraggio ambientale, il quale rappresenta un documento determinante per la valutazione *ante, in corso e post operam* delle attività previste dal progetto. Si ritiene, pertanto, che il Proponente provveda a elaborare un piano di monitoraggio ambientale relativo a tutte le fasi di progetto (*ante, in corso e post-operam*) e per tutte le componenti ambientali potenzialmente impattate dallo stesso. Anche con riferimento al sistema paesaggistico, il progetto non sviluppa

completamente tutti gli aspetti peculiari relativi alla caratterizzazione delle aree interessate dall'opera, alla previsione degli impatti ed alla scelta dei metodi utili per valutarne le interferenze.

Alla luce di questa premessa, e sulla base della (incompleta) documentazione prodotta, risultano carenti diversi aspetti concernenti gli impatti ambientali rilevanti, che andrebbero pertanto elaborati e prodotti al fine di consentire una ponderata valutazione da parte di questa Commissione VIA-VAS.

VALUTATO infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati non è sufficientemente analizzato e valutato ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- non vengono adeguatamente presi in considerazione e analizzati gli effetti - sulle componenti e fattori propri della valutazione di impatto ambientale - degli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio e impianti in corso di autorizzazione), specie, ma non solo, sulla biodiversità;
- la documentazione tutta di progetto, comprensiva delle copiose integrazioni, inclusa la sintesi non tecnica per il pubblico, non fornisce una descrizione generale adeguata del progetto, estesa alla sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., non mostrano una sostanziale coerenza ed adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- le numerose criticità emerse nei singoli settori tematici esaminati non sono affrontabili e superabili con una serie di prescrizioni, perché si tratterebbe di rinvii inammissibili dell'analisi degli impatti e della loro valutazione a fasi successive, oltre che eccessive e di non facile attuazione.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate, tenuto conto delle osservazioni pervenute, sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere negativo circa la compatibilità ambientale e l'impossibilità di escludere l'incidenza negativa e significativa sui siti di Rete Natura 2000 prossimi, del progetto inerente il Parco Eolico denominato "Maffei" nel Comune di Brindisi.

**Il Presidente
Cons. Massimiliano Atelli**